



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ALL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

FP CGIL VV.F.

OGGETTO: Riscontro alla nota dell'O.S. FP CGIL VV.F. del 13 agosto 2026, avente ad oggetto: "Progetto «SPARK - Study of Physical Assessment, Resilience and Knowledge» - Benessere psicofisico e prevenzione del rischio nel personale operativo".

In riscontro alla nota di codesta Organizzazione sindacale del 13 agosto 2026, relativa all'oggetto, la Direzione Centrale per l'Attività Ispettiva e gli Affari Legali ha fornito, per quanto di competenza, i seguenti elementi informativi.

"Preliminarmente occorre evidenziare come il lavoro dei Vigili del fuoco rappresenti una delle professionalità più impegnative dal punto di vista fisico e psicologico. L'attività operativa quotidiana comprende capacità di reazione immediata, mobilità in ambienti ostili, attività ad alta intensità, interventi in condizioni estreme e resistenza prolungata allo sforzo che richiedono, oltre a competenze tecniche e operative, un livello di efficienza fisica adeguato. In tale contesto, la composizione corporea, in particolare la distribuzione tra massa magra e massa grassa, assume un ruolo centrale, non solo come indicatore di salute e benessere degli operatori, ma anche come fattore che può influenzare direttamente la performance, la resistenza operativa e gli indici di infortunio.

L'indice di massa corporea (BMI, Body Mass Index) rappresenta un importante fattore antropometrico responsabile della variazione delle risposte fisiologiche del soggetto, poiché esso esercita un effetto maggiore rispetto ad altri parametri nel condizionare l'aumento della frequenza cardiaca durante lo svolgimento di attività ad elevato impatto psicofisico come è quella operativa del Vigile del fuoco. Tuttavia, il BMI si limita a riportare peso e altezza senza distinguere tra massa grassa e massa magra, mentre l'analisi della composizione corporea fornisce una valutazione più accurata dello stato fisico reale dell'individuo. Tale aspetto risulta particolarmente rilevante per i Vigili del fuoco, poiché la massa muscolare incide fortemente sulla performance operativa, rendendo questo parametro più attendibile per monitorare l'efficacia dell'addestramento e il livello di efficienza funzionale.

Lo studio in oggetto, attraverso un approccio in multidisciplinare capace di integrare competenze diverse coinvolgendo le competenti strutture centrali in materia di salute e formazione, si pone preliminarmente l'obiettivo di analizzare le modifiche della composizione corporea negli allievi Vigili del fuoco, che hanno aderito su base volontaria al



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

progetto SPARK, durante il periodo di addestramento, nonché di monitorare l'evoluzione della performance durante lo svolgimento dei programmi formativi standardizzati, con lo scopo di fornire dati utili alla definizione di protocolli di prevenzione in ambito sanitario e di preparazione fisica più efficaci, finalizzati al miglioramento della prestazione operativa, della sicurezza e del benessere psicofisico nel corso della carriera di servizio.

A tal fine, i predetti allievi Vigili del fuoco, durante il corso di formazione, sono monitorati e valutati per un periodo di sei mesi, corrispondente alla durata dell'addestramento presso le Scuole Centrali Antincendi di Roma secondo un protocollo multidisciplinare che comprende la rilevazione della composizione corporea mediante bioimpedenziometria (BIA), integrata con misure antropometriche (peso corporeo, altezza, ecc..) e con l'esecuzione di test funzionali sulle capacità fisiche (equilibrio, forza muscolare, fitness cardiovascolare, ecc..). Gli allievi sono invitati inoltre a compilare una serie di questionari per esplorare il benessere psicologico, la gestione dello stress, l'alimentazione, l'attività fisica e la qualità del sonno. Le dimensioni oggetto di valutazione sono molteplici: preparazione fisica, performance, resilienza, formazione, salute e sicurezza. Le valutazioni avvengono in tre differenti momenti: all'avvio del corso di addestramento; dopo tre mesi; a sei mesi.

L'analisi dei dati permetterà di identificare le variazioni nella massa magra e nella massa grassa durante il periodo di formazione correlando tali modifiche con i livelli di efficienza fisica raggiunti, allo scopo di comprendere meglio l'impatto dell'addestramento sugli allievi Vigili del fuoco. Allo stesso tempo, i dati ottenuti contribuiranno alla raccolta di elementi utili alla definizione di future linee di intervento, di progettazione ed ottimizzazione di programmi più strutturati di formazione, addestramento e prevenzione per il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Alla luce di quanto sopra", la cennata Direzione Centrale "ritiene che lo studio SPARK possa rappresentare un utile punto di partenza, che può tradursi in un percorso trasparente e preventivo, realmente orientato alla tutela del più completo benessere del personale inteso come diritto alla salute e alla sicurezza e non come esclusivo strumento di valutazione della performance."

Tutto ciò premesso, anche la Direzione centrale per la Salute ha confermato "la propria disponibilità a garantire la condivisione delle evidenze che emergeranno dallo studio, nella convinzione che il confronto e la collaborazione tra le diverse componenti possano rappresentare un importante elemento di valore per individuare ulteriori prospettive di sviluppo a tutela del più completo benessere del personale, declinato nelle principali accezioni di «salute» e «sicurezza»."

Inoltre, con riferimento agli aspetti della nota di codesta Organizzazione sindacale "inerenti lo sviluppo di strumenti specifici per il monitoraggio e la gestione del rischio da stress-lavoro correlato, nel segnalarne l'estraneità rispetto alle finalità del progetto", la Direzione Centrale per la Salute ha, altresì, rappresentato che "la pertinente valutazione è comunque prevista dall'art.8, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e, pertanto,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

che rientra tra gli adempimenti del datore di lavoro, di concerto con il medico competente e con le altre figure della prevenzione, procedere alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, inserendo l'esito del processo valutativo nel documento di valutazione dei rischi (DVR) ed anche prevedendo un piano di monitoraggio periodico finalizzato a verificare nel tempo il mantenimento delle condizioni rilevate.

In riferimento alle situazioni operative ad elevato impatto fisico ed emotivo", la Direzione Centrale per la Salute ha informato, infine, di aver "già avviato e sviluppato diverse iniziative finalizzate alla tutela e alla promozione della salute del personale e, in particolare, ha strutturato le procedure di attivazione sul territorio degli interventi di supporto psicologico successivi all'esposizione a particolari eventi critici, finalizzati alla prevenzione e promozione del benessere psicologico del personale chiamato ad affrontare situazioni operative potenzialmente caratterizzate da elevato impatto emotivo e psicologico."

p. IL CAPO DELL'UFFICIO
F. Labbate